

CULTURA E VALORIZZAZIONE

Completato l'allestimento del museo archeologico

Trasformato il piano terra di palazzo Villabruna, il prossimo anno l'apertura | I lavori presentati all'incontro finale del progetto dedicato alla via Claudia Augusta

Raffaele Scottini / FELTRE

È pronto l'allestimento della sezione archeologica del museo civico, che ha trasformato il piano terra di palazzo Villabruna grazie in primis al contributo ottenuto nell'ambito del piano di sviluppo dell'asse turistico transnazionale della via romana Claudia Augusta Altinate.

I lavori sono stati presentati per la prima volta ieri dall'assessore alla cultura e al turismo Alessandro Del Bianco proprio nella conferenza finale del progetto "Hereditas virtual via Claudia Augusta" finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale e Interreg Italia-Austria 2014-20. Un progetto che insieme al Comune di Feltre ha coinvolto il Gal Prealpi e Dolomiti come capofila e le associazioni Via Claudia Augusta Italia e Tirolo. A loro va aggiunta la Soprintendenza.

Si è alzato il sipario, così, sul lapidario romano del museo



Una vista della sala dedicata alle iscrizioni politiche

civico, ormai pronto in attesa del completamento dei lavori nella vecchia casa del custode che contribuiranno alla riqualificazione dell'intero immobile, nella duplice veste culturale e turistica. Il museo archeologico aprirà il prossimo anno.

«Il progetto Hereditas è stato la fonte scatenante che poi ha fatto sì che l'amministrazione andasse a intercettare altri fondi da investire nello stesso campo. È quello che ci ha fatto partire dopo quarant'anni di discussione sul tema dell'archeologico», esordisce l'assessore alla cultura Del Bianco. «L'intervento finanziato con il progetto Hereditas ha riguardato tutto il piano terra del Civico, con le due stanze in fondo che fanno parte dello stabile accanto e prima non erano comprese nel percorso museale».

Nel dettaglio, «la prima cosa importante è il ritorno dei capitelli di via Cornarotta, tra i reperti più significativi della

Feltre romana che erano stati ritrovati negli anni Settanta ma non erano mai stati mostrati», dice Alessandro Del Bianco. «Formeranno una sorta di parata iniziale per il visitatore che entrerà. Sarà suggestivo. È stata ricollocata anche la biglietteria, che prima era sulla stanza a sinistra su un'altra quota di pavimento».

Andando avanti si trova la sala della statua di Esculapio, il pezzo pregiato. Un grosso lavoro è stato fatto poi nella terza sala, rifacendo il pavimento e aggiungendo una parete artificiale di separazione. Qui vengono valorizzate le iscrizioni romane che hanno un significato essenzialmente geopolitico: «Ricordano quale fu il ruolo della città di Feltre nell'epoca antica», spiega l'assessore alla cultura. «Anche la resa dell'illuminotecnica cambia radicalmente e le iscrizioni sono leggibili».

L'ultima parte è quella funeraria, «ricavata in uno spazio che prima di questo intervento era un deposito pieno di pietre di qualsiasi epoca, il cui accesso era ostruito da un bagno realizzato negli anni Ottanta. È stato fatto un grosso lavoro, spostando il bagno, ed è diventata una sala che dà l'idea di una cripta in cui sarà esposta la parte di carattere funerario, con iscrizioni e corredi legati al culto dei morti».

Nell'ex biglietteria infine è stato abbassato il pavimento, portandolo al livello delle altre sale, e sarà esposta la piccola statuaria. Dietro c'è una stanza che servirà a raccontare la storia del palazzo. —

STRADA ROMANA

Con Hereditas scavi e idee per il turismo

Indagini archeologiche e ricerche e un approccio innovativo per l'elaborazione virtuale dei contenuti storici e culturali. Su questi aspetti si concentra il percorso di valorizzazione turistica del territorio interessato dal passaggio della via Claudia Augusta Altinate. Il progetto Hereditas partito nel 2016 e concluso quest'anno punta su archeologia, cultura, storia e ambiente. Lo hanno sottolineato tutti i protagonisti in collegamento on-line ieri per l'incontro conclusivo. C'erano il sindaco Paolo Perenzin e l'assessore Del Bianco, Massimo Rigoni dell'unità di coordinamento della Regione, Matteo Aguanno e Alberto Peterle del Gal Prealpi e Dolomiti, i presidenti dell'associazione Claudia Augusta Altinate Italia e Tirolo Giorgio D'Agostini e Walter Stefan, il consulente del progetto Christoph Tschalkner e Chiara d'Inca della Soprintendenza. Sono quattro gli scavi archeologici che hanno compiuto un passo avanti: Cesio (risalente a quasi 3 mila anni fa), Lamone, Santa Giustina e Mel.